



# **RASSEGNA STAMPA**

06 - 08 marzo 2021

# INDICE

## ANBI VENETO.

08/03/2021 Il Gazzettino - Venezia <b>Nel parco Romanin-Jacur tornerà a scorrere l'acqua</b>	4
08/03/2021 QN - Il Resto del Carlino - Rovigo <b>Le sette querce di San Basilio Prende vita il bosco di Dante</b>	6
07/03/2021 Il Mattino di Padova <b>Rio Porra messo in sicurezza lungo il confine con Villafranca</b>	7
07/03/2021 Il Gazzettino - Rovigo <b>Altre querce danno forma al Bosco di Dante</b>	8
07/03/2021 La voce di Rovigo <b>E ' nato il bosco dedicato al poeta</b>	9
07/03/2021 Il Giornale di Vicenza <b>L'argine del Chiavone è tornato in sicurezza</b>	12
06/03/2021 Il Gazzettino - Venezia <b>Una barriera per pulire il Naviglio</b>	13
06/03/2021 La Nuova Venezia <b>Una barriera sul Taglio per bloccare i rifiuti</b>	14
06/03/2021 La Tribuna di Treviso <b>Sicurezza idraulica Lavori a Motta e Gorgo</b>	15
06/03/2021 La Tribuna di Treviso <b>Il consozio Piave «Troppi rifiuti nei canali asciutti»</b>	16
06/03/2021 QN - Il Resto del Carlino - Rovigo <b>Rinasce la quercia: simbolo di San Basilio</b>	17

# **ANBI VENETO.**

**11 articoli**

# Nel parco Romanin-Jacur tornerà a scorrere l'acqua

► Grazie a un finanziamento di 450mila euro ► Da tempo il sistema è bloccato con nocivi effetti su ambiente e sicurezza idraulica  
sarà ripristinata l'intera rete di fossi e canali

## SALZANO

Tornerà a scorrere l'acqua nei canali del parco Romanin-Jacur, il polmone verde di Salzano: un ritorno all'antica funzionalità del sistema fluviale del parco, da tempo compromesso. La notizia dell'ottenimento di un finanziamento di ben 450mila euro per ripristinare la rete idraulica nel parco pubblico della Filanda, manda su di giri molti salzanesi e gli utilizzatori dell'area. Da tempo la rete di canali, tra cui due vasche un tempo utilizzate per il raffreddamento a servizio della Filanda, era chiusa, cioè non direttamente alimentata dal sistema idraulico esterno. Oggi l'acqua del parco è stagnante e d'estate spesso soggetta a prosciugamento; a risentirne è non solo la vegetazione, ma anche la fauna, la salubrità e il decoro dell'area. Il Comune aveva tentato già lo scorso anno, senza

successo, di accedere a finanziamenti per la messa in sicurezza di questo circuito, che ha implicazioni anche sulla sicurezza idraulica locale: per farlo aveva elaborato insieme al Consorzio di bonifica un progetto che prevedeva di pescare dalla rete scolante esterna, riportando internamente al parco un ricircolo continuo attraverso un sistema di chiuse. Il costo, insostenibile dal solo Comune, anche con un contributo dell'ente consortile, aveva reso necessario tentare la via del bando pubblico. A sorpresa, è arrivata la conferma di un cospicuo finanziamento statale. Ma soprattutto, per rispettare i tempi dettati dal bando, i lavori dovranno partire a breve, non oltre settembre. Nel giro di qualche mese, meteo e pandemia permettendo, Salzano potrebbe tornare ad avere un parco con acqua corrente, ripristinando l'antico assetto dell'oasi. I lavori non riguarderanno solo

l'area naturale, ma l'intero sistema di sicurezza idraulica del territorio circostante, con benefici anche fuori del parco.

## CAPARBietà PREMIATA

«All'interno dell'area - spiega il sindaco Luciano Betteto - il sistema idraulico tornerà quello di una volta e questo completerà il progetto di recupero, anche funzionale, del nostro polmone verde, che avevamo iniziato lo scorso anno con il restauro dei tre ponticelli. Oltre al decoro, il recupero della circolazione dell'acqua permetterà di tenere i canali naturalmente puliti, ossigenati e con un livello costante di portata durante tutto l'anno. La caparbietà ha premiato: a fronte di un obiettivo, siamo riusciti a trovare il modo di ottenere i finanziamenti necessari per recuperare fondi e procedere con l'attuazione del progetto».

Filippo De Gaspari

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**POLMONE VERDE** Veduta dall'alto del parco pubblico dell'ex-Filanda, a cui i salzanesi, e non solo, sono affezionati .

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

# Le sette querce di San Basilio Prende vita il bosco di Dante

Il sindaco di Ariano: «Una pagina simbolo per il paese, un omaggio alla storia»

## ARIANO

**Prende vita** a San Basilio il Bosco di Dante. A due passi dal museo e dal sito archeologico, sono state messe a dimora sette querce. Una cerimonia che fa seguito alla piantumazione di un'altra quercia, avvenuta venerdì con i rappresentanti della fondazione Cariparo. Il sindaco Luisa Beltrame, affiancata dall'assessore alla quercia Sandro Vidali, dal vice sindaco Laura Modena, dall'assessore Massimo Gramolelli, hanno accolto i rappresentanti dei sette enti che hanno adottato le piantine. Per l'ente Parco il presidente Moreno Gasparini, per la diocesi Adria-Rovigo don Fabio Fantinati, per Veneto Agricoltura Michele Casarin, per il consorzio di Bo-



nifica Delta Po Adriano Tugnolo e Giancarlo Mantovani, la dirigente dell'istituto scolastico di Ariano e Corbola, Antonella Flori. Per la Provincia il presidente Ivan Dall'Ara. «Un gesto simbolico che si traduce nell'azione di messa a dimora delle piante a

due passi dal museo di San Basilio – dice il sindaco Luisa Beltrame –. Una cerimonia che vuole dare valore alla storia identitaria che abbiamo voluto sviluppare attraverso la secolare quercia, caduta nel 2013».

**Guendalina Ferro**

**Il sindaco Luisa Beltrame, il presidente del Parco Moreno Gasparini, don Fabio Fantinati, Veneto Agricoltura Michele Casarin, Adriano Tugnolo e Giancarlo Mantovani, la presidente Antonella Flori, il presidente della Provincia Ivan Dall'Ara**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



LIMENA

# Rio Porra messo in sicurezza lungo il confine con Villafranca

Il canale confluisce e risente delle piene del Brentella, era a rischio esondazione  
Lavori idraulici eseguiti a tempo di record per una spesa di 250mila euro

LIMENA

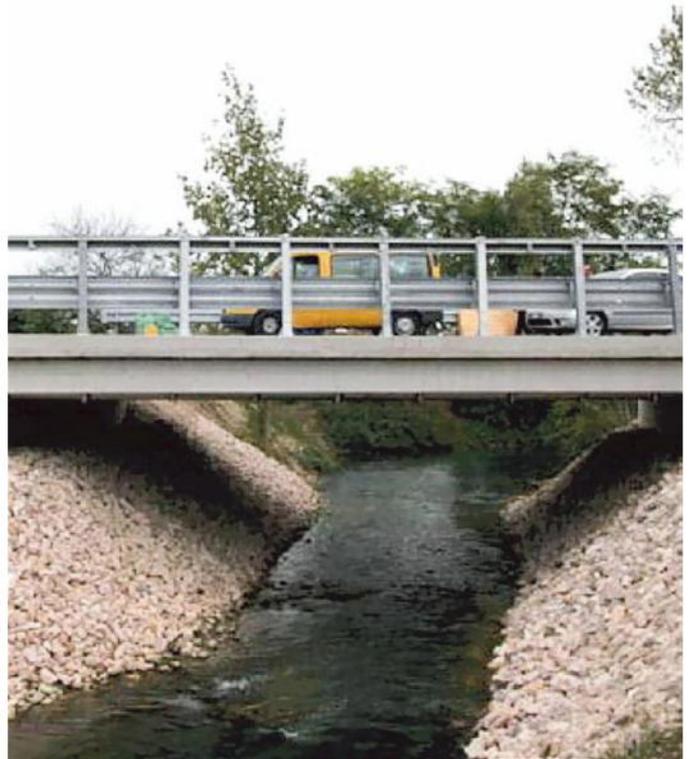
Migliora la sicurezza idraulica nel territorio di Limena e Villafranca: nei giorni scorsi il **consorzio di bonifica Brenta** ha terminato l'intervento di messa in sicurezza del rio Porra. Il corso d'acqua nasce al confine tra i due comuni, a Taggè di Sopra, dalla confluenza del Rio Fosco con la Liminella Vicentina e successivamente dello scolo Rio. Il Porra coincide coi confini comunali per circa 140 metri, correndo lungo la provinciale 12 "della Torre rossa" per entrare poi definitivamente nel territorio comunale di Limena, dove confluisce nel Brentella.

Risente quindi delle piene di questo importante canale, pertanto è necessario, onde evitare esondazioni, che venga mantenuto sempre in perfette condizioni di manutenzione: e infatti, vista l'importanza idrologica che riveste, la sua sistemazione era stata

inserita nel Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico del 2019.

La ditta alla quale il consorzio Brenta ha affidato i lavori ha realizzato l'intervento in tempo record, da metà gennaio a metà febbraio, in netto anticipo rispetto alla scadenza assegnata. Le opere realizzate (per una spesa di 250 mila euro) hanno interessato il tratto del Rio Porra ad ovest della tangenziale di Limena, in un'area estesa circa 700 metri dove, su entrambe le sponde, si erano evidenziati fenomeni di franamento e restringimento della sezione idraulica. Le scarpate e le fasce di rispetto sono state quindi ripulite da arbusti, cespugli e piante infestanti che si erano sviluppate anche all'interno dell'alveo. La sezione del canale è stata aumentata e attraverso pali di castagno e pietrame sono state rinforzate le sponde che presentavano fenomeni di erosione. —

CRISTINA SALVATO



Il tratto del Rio Porra che corre lungo la provinciale 12 della Torre Rossa



# Altre querce danno forma al Bosco di Dante

ARIANO POLESINE

Nell'area archeologica di San Basilio, il Bosco di Dante conta ora di otto piccole querce. Dopo la messa a dimora venerdì di un giovane virgulto nato dalle radici della "Grande Rovra" che dopo sette secoli nell'area ai piedi dell'argine del Po di Goro, crollò tra il 24 e 25 giugno 2013, ieri, nell'area adiacente agli scavi archeologici, è stata completata la prima parte del progetto posando altre sette piccole piante, donate da Veneto agricoltura e adottate da Provincia, Ente Parco, Consorzio di bonifica, Veneto agricoltura, diocesi di Adria-Rovigo e istituto comprensivo di Ariano e Corbola.

«Non è stato possibile riutilizzare l'argine del Po di Goro - ha spiegato l'assessore comunale Sandro Vidali - perché l'Aipo deve effettuare interventi per garantire la sicurezza idraulica all'intera Isola di Ariano, così abbiamo individuato quest'area comunale, scelta patrocinata dal consiglio di amministrazione della Fondazione Cariparo». «Per noi di Ariano - ha

detto il sindaco Luisa Beltrame - ha un grande significato far conoscere la nostra storia, quella della quercia e del territorio: la quercia è il simbolo di questa terra». «Questo nostro progetto del Bosco di Dante è un'idea che vede il territorio in modo diverso - ha aggiunto Vidali - condiviso circa un anno fa anche dal ministro Dario Franceschini. Entro l'anno aggiungeremo altre piantine al bosco, coinvolgendo i Comuni di Ravenna e Firenze e altri ancora dove Dante ha avuto diversi interessi culturali».

## GLI INTERVENTI

La creazione del "Bosco di Dante, ha detto poi il presidente del Parco, Moreno Gasparini, «è come il sale e il pepe, che porta linfa al nostro territorio di grande attrazione ambientale, turistica e culturale, un progetto che contribuisce a tenere viva la vita di questa meravigliosa terra». «La scelta del Comune di Ariano - ha aggiunto il presidente della Provincia, Ivan Dall'Ara con a fianco la presidente delle Pari opportunità Antonella Bertoli - è stata lungi-

mirante, per far crescere il territorio», così come ha plaudito all'iniziativa il presidente del Consorzio di bonifica Delta del Po, Adriano Tugnolo, presente con il direttore, Giancarlo Mantovani, e auspicato lunga vita al bosco. Il parroco dell'Unità pastorale che comprende San Basilio, don Fabio Padovan, in rappresentanza del vescovo Pierantonio Pavanello, ha sottolineato l'importanza dell'albero per l'uomo e per il creato, ricordando l'attenzione della Chiesa e di papa Francesco con la promulgazione dell'enciclica "Laudato si". La dirigente-reggente dell'istituto comprensivo, Antonella Flori, ha sottolineato che «i ragazzi in classe hanno lavorato realizzando delle tele che rievocano l'ultracentenaria Rovra».

Per ultimo è intervenuto Michele Casarin, direttore lavori di Veneto agricoltura per la provincia di Rovigo, che ha auspicato «una maggiore collaborazione per avere una migliore biodiversità che negli anni si è persa per profitti economici».

**Giannino Dian**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CERIMONIA Gli intervenuti alla giornata e le piantumazioni

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



ARIANO NEL POLESINE Piantate ieri a San Basilio le sette querce in onore di Dante Alighieri

# E' nato il bosco dedicato al poeta

Ogni pianta è stata simbolicamente adottata da uno degli enti attivi sul territorio comunale

Barbara Braghin

SAN BASILIO (Ariano nel Polesine) - Sette piccole querce, vicino agli scavi archeologici di fronte al museo-Centro visitatori di San Basilio.

Dopo la piantumazione della "figlia" della Rovra, avvenuta venerdì, ieri mattina a San Basilio di Ariano nel Polesine il primo passo per la costruzione del "Bosco di Dante". L'amministrazione comunale ha voluto ampliare il valore simbolico dell'iniziativa, facendo adottare una pianta da tutti gli enti che operano nel territorio e che hanno interesse specifico nell'area di San Basilio.

Per questo, alla cerimonia di ieri mattina, erano presenti i rappresentanti di sette realtà del territorio. Quindi, per l'amministrazione comunale di Ariano nel Polesine c'erano il sindaco Luisa Beltrame, il vicesindaco Laura Modena, gli assessori Massimo Gramolelli e Sandro Vidali; e poi il presidente dell'Ente Parco del Delta del Po Moreno Gasparini; il presidente della Provincia di Rovigo Ivan Dall'Ara, con la presidente della commissione alle pari opportunità Antonella Bertoli. Per il consorzio di bonifica c'erano il presidente Adriano Tugnolo e il direttore Giancarlo Mantovani. Michele Casarin ha rappresentato Veneto Agricoltura. Per la diocesi, ecco don Fabio Padovan, mentre per l'Istituto comprensivo c'era Antonella Flori.

Proprio a San Basilio, vicino all'argine del Po, fino al 25 giugno 2013 si ergeva la quercia "Rovra". Ora, a 700 anni della morte di Dante Alighieri, la cui storia è abbinata alla quercia perché

si narra che, diretto a Ravenna, il poeta si sia smarrito nella nebbia e si sia arrampicato sulla quercia per orientarsi, è stata piantumata una prima pianta, la "figlia" della quercia di Dante, grazie anche alla Fondazione Cariparo. Ieri, poi, c'è stato un secon-

do evento: sono state piantumate, come detto, ben sette piccole querce.

"Questo territorio non è solo di Ariano ma è il patrimonio della nostra provincia e della nostra cultura - ha affermato nell'occasione il sindaco Beltrame - noi siamo di passaggio, e siamo qui per custodire il territorio e tramandare le tradizioni. Nonostante la nostra 'Rovra' sia caduta, è stata un simbolo del territorio e ora, grazie alla 'figlia', avrà una seconda possibilità".

L'assessore Sandro Vidali ha precisato che "da oggi questo posto sarà il 'Bosco di Dante'". Il progetto era stato presentato già lo scorso anno a Poste Italiane, nella sede del ministero per i beni e le attività culturali e del turismo, alla presenza del ministro, quando era stata prevista la creazione di un bosco con 700 querce.

"Un anno fa la programmazione era sostenuta da Poste Italiane - ha detto ancora Vidali - la pandemia ci ha costretti a cambiare il

progetto, e abbiamo pensato di ridimensionarlo senza stravolgerne l'idea di fondo, passando da 70 querce, che avrebbero rappresentato gli anni dalla morte di Dante, a sette querce che simboleggiano invece i secoli trascorsi da allora".

Ogni rappresentante dei

sette enti ha quindi piantato, con il badile, una quercia. La mattinata si è conclusa con la donazione, da parte dell'amministrazione comunale, di un pezzettino di quercia a ciascuno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Nasce il Bosco di Dante** La piantumazione delle querce: da destra, in senso orario, il sindaco Beltrame con Modena e Vidali; Adriano Tugnolo della Bonifica; e il presidente del Parco Gasparini



**Per Veneto Agricoltura** Michele Casarin

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



**Istituto comprensivo** Antonella Flori



**Provincia** Il presidente Ivan Dall'Ara



La donazione di un pezzetto dell'antica quercia a tutti i protagonisti

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

**BREGANZE.** Grazie all'impegno dei tecnici del Consorzio **bonifica Brenta**

## L'argine del Chiavone è tornato in sicurezza

Intervento da 170 mila euro, ripristinato un muro

Silvia Dal Maso

A Breganze sono terminati i lavori sul torrente Chiavone Bianco. Ad eseguirli il **Consorzio di bonifica Brenta** che è intervenuto nell'immediatezza degli eventi di piena del 29 e 30 agosto 2020. Il maltempo aveva infatti causato il crollo di una parte del muro di sponda sinistra del torrente Chiavone Bianco nel tratto in cui il corso d'acqua attraversa il centro abitato di Breganze.

Stante la situazione di grave pericolo, il **Consorzio di bonifica Brenta**, visto il rischio di esondazione del centro abitato, è intervenuto con un primo sommario ripristino dell'argine con proprie maestranze e mezzi d'opera, attivando poi le procedure di somma urgenza, validate dal Genio Civile di Vicenza, per poter ristrutturare in modo stabile e definitivo il muro crollato. Il crollo e franamento nell'alveo di un tratto del muro del torrente a monte di via Cinque Martiri aveva danneggiato non solo il corpo arginale, ma anche la pista pedonale/ciclabile adiacente, compresa la recinzione e i pali dell'illuminazione. Il Consorzio ha dovuto studiare dei



I lavori di consolidamento effettuati dal **Consorzio di bonifica Brenta**



Il tratto di argine del Chiavone che è stato oggetto dell'intervento

sistemi di fondamenta apposti. Il progetto degli interventi di ripristino è stato predisposto nell'ottobre scorso con una spesa stimata di 172 mila euro euro.

I lavori sono stati eseguiti nonostante le difficoltà e le avverse condizioni meteorologiche, che hanno rallentato la loro realizzazione nel periodo dal 15 dicembre 2020 al 15 gennaio 2021. In particolare è stato ricostruito per circa 20 metri il muro di sponda crollato rimettendo in sicurezza tutta l'area residenziale a nord.

«Il Consorzio - commenta il presidente Enzo **Sonza** - è presente nel territorio spendendo risorse ed energie per anticipare le possibili problematiche idrauliche evitando ogni possibile tipo di emergenza. Così è stato anche a Breganze con un intervento celere in centro paese».

A questo proposito è intervenuto anche il gruppo consigliere di minoranza Rinnovamento per Breganze. L'allora sindaco Manuel Xausa e l'assessore Massimo Stefani avevano dato la massima priorità all'intervento, per scongiurare l'esondazione del torrente e il conseguente allagamento del centro di Breganze, adoperandosi personalmente, anche durante la notte del 29 agosto, per l'immediata risoluzione del problema.

Il gruppo non ha mancato di inrociare a distanza il fioretto con il sindaco Piera Campana che in una dichiarazione resa proprio a questo giornale aveva attribuito erroneamente i lavori al Genio Civile. •

GIORNALISMO



# Una barriera per “pulire” il Naviglio

► Installata a Marano, sta già fermando rifiuti e residui che rendono impossibile la vita nella piazzetta di Mira Porte  
► L'intervento servirà anche a capire da dove arrivano i materiali e, se possibile, individuare i responsabili

## MIRA

La barriera galleggiante installata a Marano sta già raccogliendo i primi residui di sfalci. Ma in realtà la sua funzione sarà doppia: intercettare i rifiuti prima che confluiscono nel Naviglio e individuare, se possibile, la loro provenienza. Dopo le polemiche dei giorni scorsi sull'ennesimo deposito di rifiuti sul Naviglio in piazzetta a Mira Porte, con sacchetti di plastica, bottiglie, polistirolo ed anche carcasse di animali tra erbe e ramaglie, con le proteste dei residenti, è arrivata una prima soluzione.

## SPERIMENTAZIONE

«La barriera galleggiante è stata installata canale Taglio a Marano dal Consorzio di bonifica in via sperimentale e temporanea - spiega il sindaco Marco Dori. - D'accordo con Consorzio e Genio Civile, responsabile del Naviglio, vogliamo capire attraverso questo strumento da dove arrivano i rifiuti galleggianti e lo possiamo fare solo intercettandoli prima delle chiuse del Naviglio. Non si poteva fare diversamente. Da anni i residenti di Mira Porte si lamentano di come i rifiuti vengano convogliati proprio lì, mentre il Comune attraverso Veritas si occupa della rimozione e del ripristino dell'area. Non è giusto - sottolinea il sindaco - che i cittadini di Mira paghino lo smaltimento di rifiuti che arrivano da fuori comune. Per questo la funzione delle barriere è anche quella di individuare la provenienza di quanto viene raccolto». Nonostante la barriera galleggiante, chiamata tecnicamente anche “panna”, sia stata installata tra i due argini del canale Taglio in prossimità del ponte ferroviario, l'intervento ha suscitato qualche protesta da parte dei maranesi preoccupati per gli eventuali odori. «Critiche prive di fondamento - replica il primo cittadino - . La barriera, temporanea, è stata installata sufficientemente lontano dal centro abitato».

A seguire i dettagli dell'intervento è stato l'assessore all'Ecologia Maurizio Barberini. «L'instal-

zione intelligente per salvaguardare il nostro territorio - sottolinea - . Mira è bacino scolante e sul Naviglio confluiscono anche le acque del canale Taglio che provengono dal Muson. È importante fermare a monte i rifiuti». Per Mira Porte però non si tratterebbe di un intervento risolutivo? «La barriera installata a Marano non basterà a risolvere il problema dell'accumulo di rifiuti nell'ansa della piazzetta - spiega Barberini -, perché è necessario un intervento più complesso che consenta il deflusso. Il fenomeno però si è accentuato nell'ultimo anno proprio perché la navigazione sul Naviglio è praticamente bloccata ed i rifiuti, anziché defluire lungo le chiuse verso Malcontenta e Moranzani, si fermano a Mira Porte. Si tratta comunque di un passo avanti per contenere il problema, riducendo i disagi dei residenti nella piazzetta ed evitare di pagare servizi di rimozione di rifiuti».

**Luisa Giantin**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COME UNA DIGA La barriera installata a Marano per fermare i rifiuti galleggianti



## IN BREVE

### Mira Una barriera sul Taglio per bloccare i rifiuti

Una barriera sul Taglio all'altezza di Marano per bloccare i rifiuti che defluiscono sul Naviglio. «Per risolvere l'annoso problema il Consorzio di bonifica», spiegano il sindaco Dori e l'assessore Barberini, «ha piazzato una barriera che fermerà i rifiuti galleggianti provenienti dall'area nord del bacino scollante. Abbiamo posto la barriera a Marano perché si è capito che l'immondizia si immette sul Naviglio da là». Il Comune ha già effettuato tre pulizie del canale nel 2021.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



IDROVORE E CADITORIE

## Sicurezza idraulica Lavori a Motta e Gorgo

MOTTA

Sicurezza idrogeologica sul territorio, Motta e Gorgo in prima linea. Sono stati eseguiti i primi interventi di pulizia e ispezione dei pozzetti e delle caditoie lungo le strade di Gorgo. Sono stati circa 200 i punti critici interessati per un totale di spesa di 13 mila euro. Mentre in questi giorni il **Consorzio di Bonifica Piave** sta procedendo alla manutenzione dell'idrovora di San Giovanni in via Borgo Guglielmo Marconi a ridosso dell'argine del fiume Livenza. «Con questo intervento si intende perfezionare il sistema di sgrigliatura delle erbe e garantire così il perfetto funzionamento delle pompe poste a quota più bassa e che per prime entrano in funzione in occasione di eventi meteo avversi. L'impianto idrovoro è costituito da quattro pompe idrovore elettriche», spiega il Consorzio in un comunicato. «Stiamo installando uno sgrigliatore automatico in postazione fissa, il nuovo impianto funzionerà in modo automatico». —

G.G.



INTERVENTI NELLA CASTELLANA E NEL MONTEBELLUNESE

## Il consorzio Piave «Troppi rifiuti nei canali asciutti»



Radiatore trovato nel canale asciutto in località Croce del Gallo

MONTEBELLUNA

Non sono sufficienti i rifiuti che nel corso dell'anno si accumulano dove ci sono le chiuse, lungo i canali gestiti dal **consorzio di bonifica Piave**: adesso buttano i rifiuti in canale anche quando viene tolta l'acqua. Gli uomini del consorzio – che operano tra Castel Franco e Montebelluna, ma anche a Treviso e in tutta la Sinistra Piave – Già impegnati a raccogliere quanto si è accumulato sul fondo dei canali durante l'anno, si sono trovati anche con sacchi di immondizie e persino un termosifone gettati in canale profittando del fatto che non c'era acqua, in concomitanza col periodo delle asciutte. È stata una sorpresa amara, per gli operatori del consorzio impegnati già nei

lavori di pulizia ed espurgo dei canali, trovarsi con nuove immondizie gettate nella notte in canale in località Croce del Gallo, lungo il canale derivatore dalle opere di presa di Fener. Altri episodi in passato anche nella Castellana. Duro il commento del consorzio. «Purtroppo i “vandali dell'ambiente” sono sempre in agguato, non hanno alcuno scrupolo neanche quando il canale è privo d'acqua», accusa una nota del consorzio di **bonifica**. «Denunciare sempre quanto accade nel nostro territorio è un tentativo per cercare di sensibilizzare tutti su questa inciviltà quotidiana». Insomma oltre a pulire il fondo dei canali dalla melma, a sistemare sponde e canalette, al consorzio devono fare anche i netturbini quando c'è l'asciutta. — E.F.



# Rinasce la quercia: simbolo di San Basilio

Piantata la figlia della 'rovra' secolare, l'albero crollò dopo un temporale a giugno del 2013. Era il più antico del Polesine

**Un evento** simbolico per il Polesine quello che si è svolto ieri mattina. E' stata piantata la figlia di quella che è stata la quercia secolare che purtroppo crollò dopo un temporale tra il 24 e 25 giugno del 2013. Un modo per dare continuità alla storia della «Grande Rovra». Così il Comune di Ariano nel Polesine e la Fondazione Cariparo celebrano il settimo centenario della morte di Dante Alighieri che si narra sia passato da San Basilio. L'iniziativa a conclusione della mostra che si è svolta a palazzo Roncale. «Come fondazione Cariparo – ha annunciato il vice presidente della Fondazione Cariparo Giuseppe Toffoli – abbiamo deciso di offrire al museo centro visite di San Basilio, che si trova nel cuore della terra della grande quercia, alcuni dei materiali prodotti per la mostra allestita a Palazzo Roncale, a Rovigo, che ha registrato 22mila presenze. Un record per palazzo Roncale. Aver donato l'opera dalle grandi dimensioni dell'artista tedesca Brigitte Brand, dove viene illustrato il connubio tra Dante e la grande quercia, significa aver arricchito il polo culturale di San Basilio e beneficio di tutto il territorio del Delta del Po. Una donazione alla quale l'artista non è estranea, artista che ha rinunciato ad una buona parte del compenso quando è venuta a sapere la destinazione



del suo dipinto, il museo di San Basilio». A breve saranno messe a disposizione le immagini della campagna fotografica realizzata da Aldo Pavan, fotografo che lavora per note riviste turistiche. «E' una grande emozione vedere il mio quadro esposto in

## IL DONO

**Il sindaco ha donato a Toffoli e all'artista un cofanetto contenente un frammento della grande rovra**

Sandro Vidali e Giuseppe Toffoli, vice presidente della Fondazione Cariparo, piantano l'alberello

questo contesto museale – ha dichiarato Brigitte Brand –. Nella tela, connubio tra Dante e il territorio di San Basilio, è raffigurata la quercia secolare, e sopra la pianta ho rappresentato la vita di Dante, la mappa dell'Italia, gli spostamenti del sommo poeta e poi alcune immagine degli artisti come Raffaello e di alcuni amici di Dante». «San Basilio per noi è un gioiellino da valorizzare, perché rappresenta un patrimonio storico, culturale e archeologico per tutto il nostro bel paese. E adesso si arricchisce di un patrimonio artistico. Oggi – conclude il primo cittadino – metteremo a dimora sempre nell'area vicino agli scavi, sette querce, una per ogni secolo, che saranno simbolicamente assegnate a sette enti (Comune, Ente Parco, Veneto Agricoltura, **consorzio di Bonifica Delta del Po**, istituto comprensivo di Ariano e Corbola, Provincia di e Diocesi di Adria-Rovigo». A chiusura dell'evento il sindaco Luisa Beltrame ha omaggiato il vice presidente della Fondazione Giuseppe Toffoli e l'artista con un cofanetto contenente un frammento della Grande Rovra.

**Guendalina Ferro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

